

prova gratis la

versione digitale

Per aderire scrivi
una email a
promo@avvenire.it

Bologna sette

Inserto di **Avenire**



Sabato l'Assemblea della Caritas sul tema del lavoro

a pagina 2

L'intervista a Lorenzo Ravasini dalla Terra Santa

a pagina 5

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60

Per sottoscrizioni numero verde 800820084

(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17.30)

Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

In Cattedrale
lo scorso 1°
novembre
la Divina liturgia
celebrata
da Sua Beatitudine
Sviatoslav, primate
della Chiesa greco-
cattolica ucraina,
dall'arcivescovo
e dall'esarcia
apostolico
Lachovitz

di LUCA TENTORI

«Accendiamo insieme candele di pace. La luce nelle tenebre è una speranza che viene dal cielo». Sono le parole pronunciate durante l'omelia da Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk, primate della Chiesa greco-cattolica ucraina, che ha presieduto, mercoledì 1 novembre in Cattedrale, la Divina Liturgia concelebrata dall'arcivescovo cardinale Matteo Zuppi e dal vescovo Dionisio Lachovitz, esarcia apostolico per i fedeli cattolici ucraini di rito bizantino residenti in Italia. Shevchuk ha ringraziato il cardinale Zuppi, con cui in Vaticano ha condiviso l'esperienza del Sinodo, e che lo ha invitato a Bologna per questa celebrazione. La storica visita riporta alla memoria quella avvenuta il 6 gennaio 1963 quando l'allora arcivescovo maggiore, primate ucraino, Josyp Slipyj, presiedette una solenne liturgia, sempre in Cattedrale, su invito del cardinale Giacomo Lercaro incontrato a Roma durante le sessioni del Concilio Vaticano II. «Oggi l'Ucraina - ha aggiunto Shevchuk - sta cercando di trovare la giusta pace, l'Ucraina si buzzardo nel cuore dei Paesi di tutto il mondo per rivelare quelle cose per cui vale la pena di vivere e morire. Questi valori cristiani che danno il senso al nostro soffrire e al nostro gioire. L'amore verso la propria patria, l'amore verso i più deboli, l'amore verso Dio e verso il prossimo». «Oggi è un momento difficile della storia umana e lei ha acceso molte candele per il mondo - ha detto rivolgendosi a Zuppi - grazie alla missione di pace affidatagli dal Papa. Lei



Uno scatto al termine della Divina Liturgia (foto Minnicelli-Bragaglia)

Luci di speranza nel buio dell'odio

accende candele di speranza per la pace in Ucraina in mezzo alle tenebre. Vale la pena di credere che Dio è nostro padre e mai ci lascerà piangere e ci aprirà le porte del cielo». Shevchuk ha anche ringraziato l'Italia e Bologna per la generosità dimostrata verso il popolo ucraino in questi anni e ha ricordato la comunione con la parrocchia ucraina greco-cattolica di San Michele presente in città. Nel suo saluto al primate ucraino, al termine della celebrazione, Zuppi ha ricordato come «la Chiesa che Lei guida si misura oggi con una guerra terribile, ingiusta, ferocia. Conosciamo la forza della vostra Chiesa, quella che abbiamo ammirato nel corso della persecuzione sovietica: la sua fedeltà a Roma, la resistenza spirituale nella clandestinità, i martiri e i confessori della fede. Sono

mesi terribili. La fede sempre si misura con le tempeste, affronta il male e lì si rivela. È la forza dei cristiani: l'amore, la santità che Dio ci affida, che ha messo dentro il cuore e che Gesù ci aiuta a scoprire dentro di noi, a coltivarlo, e, soprattutto, a donare vivendo da santi in questa terra, trasmettendo con la nostra vita la luce del cielo. Il vostro dolore è il nostro dolore, le vostre lacrime sono le nostre e preghiamo che presto possiamo cantare con voi la gioia della pace raggiunta, che sarà anche la nostra gioia. Pace, pace, giusta, pace sicura per l'Ucraina e oggi, aggiungo, per la Terra Santa profanata dalla violenza che uccide civili e innocenti. Iniziamo a proteggere i piccoli. È il compito della missione affidatami da papa Francesco che alcuni frutti i confessori della fede. Sono

mesi terribili. La fede sempre si misura con le tempeste, affronta il male e lì si rivela. È la forza dei cristiani: l'amore, la santità che Dio ci affida, che ha messo dentro il cuore e che Gesù ci aiuta a scoprire dentro di noi, a coltivarlo, e, soprattutto, a donare vivendo da santi in questa terra, trasmettendo con la nostra vita la luce del cielo. Il vostro dolore è il nostro dolore, le vostre lacrime sono le nostre e preghiamo che presto possiamo cantare con voi la gioia della pace raggiunta, che sarà anche la nostra gioia. Pace, pace, giusta, pace sicura per l'Ucraina e oggi, aggiungo, per la Terra Santa profanata dalla violenza che uccide civili e innocenti. Iniziamo a proteggere i piccoli. È il compito della missione affidatami da papa Francesco che alcuni frutti i confessori della fede. Sono

mesi terribili. La fede sempre si misura con le tempeste, affronta il male e lì si rivela. È la forza dei cristiani: l'amore, la santità che Dio ci affida, che ha messo dentro il cuore e che Gesù ci aiuta a scoprire dentro di noi, a coltivarlo, e, soprattutto, a donare vivendo da santi in questa terra, trasmettendo con la nostra vita la luce del cielo. Il vostro dolore è il nostro dolore, le vostre lacrime sono le nostre e preghiamo che presto possiamo cantare con voi la gioia della pace raggiunta, che sarà anche la nostra gioia. Pace, pace, giusta, pace sicura per l'Ucraina e oggi, aggiungo, per la Terra Santa profanata dalla violenza che uccide civili e innocenti. Iniziamo a proteggere i piccoli. È il compito della missione affidatami da papa Francesco che alcuni frutti i confessori della fede. Sono

mesi terribili. La fede sempre si misura con le tempeste, affronta il male e lì si rivela. È la forza dei cristiani: l'amore, la santità che Dio ci affida, che ha messo dentro il cuore e che Gesù ci aiuta a scoprire dentro di noi, a coltivarlo, e, soprattutto, a donare vivendo da santi in questa terra, trasmettendo con la nostra vita la luce del cielo. Il vostro dolore è il nostro dolore, le vostre lacrime sono le nostre e preghiamo che presto possiamo cantare con voi la gioia della pace raggiunta, che sarà anche la nostra gioia. Pace, pace, giusta, pace sicura per l'Ucraina e oggi, aggiungo, per la Terra Santa profanata dalla violenza che uccide civili e innocenti. Iniziamo a proteggere i piccoli. È il compito della missione affidatami da papa Francesco che alcuni frutti i confessori della fede. Sono

BORGO PANIGALE

La preghiera per le vittime di tratta e della violenza

Porta il titolo «Non è la "mia" ragazza» la preghiera per le vittime di tratta e di violenza che sarà celebrata domani a partire dalle ore 20.30 con un particolare ricordo per Christina Ionela Tepur, uccisa il 15 novembre 2009. La preghiera inizierà con una processione, guidata dal cardinale Matteo Zuppi, che percorrerà il tragitto dal parcheggio dell'Hotel «Le Piope» (via Marco Emilio Lepido, 217) alla Rotonda del Camionista. Qui l'arcivescovo di Bologna presiederà il momento di preghiera proposto dall'Albero di Cirene, Caritas diocesana, Comunità Papa Giovanni XXIII, Sant'Egidio, Azione Cattolica Italiana, Inner Wheel Club Bologna, Casa Canos, Mondo Donna Onlus, Associazione Betania Bologna e parrocchia dello Spirito Santo di Anzola dell'Emilia. (M.P.)



Sinodo, il nuovo ruolo dei facilitatori

I facilitatori ora sono chiamati a sentirsi corresponsabili a cura pastorale di una comunità. Devono sentire condivisione e spendersi in prima persona nella coesione e crescita delle parrocchie e dei gruppi. E' questo uno dei messaggi lanciati lunedì scorso in Seminario nell'ambito dell'incontro di formazione rivolto ai facilitatori dei gruppi sinodalini della diocesi. «Il servizio non è più occasionale - ha detto monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità - ma è una modalità che esprime un servizio e va in due direzioni: dal centro alla periferia e viceversa. Il vostro compito è quello di accompagnare e centrare la riflessione per offrire il contributo richiesto da raccogliere e trasmettere». Lucia Mazzola e monsignor Marco Bonfiglioli, delegati diocesani per il

Sinodo, hanno spiegato la fase del discernimento di questo terzo anno di cammino sinodale, con il tema scelto per la nostra diocesi su «La formazione alla fede e alla vita». «Non abbiamo bisogno di una Chiesa diversa - ha detto don Carlo Bondioli, formatore dei facilitatori - ma di una Chiesa in grado di trasformarsi e tornare alle sorgenti vive del Vangelo dentro i contesti che vive. Il divario tra ricchi e poveri, la guerra e la casa comune in fiamme: questo è il grido dei poveri e della terra. Qui la Chiesa ha il compito di vivere, testimoniare e portare il vangelo». Il riferimento poi è andato alla prima parte dell'Instrumentum laboris del Sinodo che indica l'ascolto come uno stile che deve diventare permanente. Una Chiesa umile che sa riconoscere i propri problemi, che sa chiedere perdono e che sa imparare.

Una Chiesa del dialogo che cura le ferite, sa leggere la sua memoria, vive la dimensione dell'incompletezza. Sono state poi presentate le schede per i lavori di gruppo, scaricabili dal sito della diocesi, che aiutano i facilitatori a guidare le «conversazioni nello Spirito» nelle parrocchie e comunità. «Il punto è - ha concluso don Bondioli - quando la nostra conversazione giunge a toccare la nostra esperienza e vuole cambiarsi. Discernimento è capire cosa poter cambiare nelle nostre comunità ascoltando le istanze da fuori e dentro la parrocchia o il gruppo. Come metterla in discussione, come cambiarsi? La fase sapienziale ci porta a misurarsi con modello di oggi di vita delle comunità». L'incontro in discussione per i facilitatori è disponibile sul sito www.chiesadibologna.it (L.T.)

conversione missionaria

Presidenza, sorveglianza o supervisione?

Si può immaginare che «la presidenza sia da leggersi più nella logica della "episcopie", ovvero della sorveglianza, che non dell'azione diretta e immediata su ogni questione. Una sorveglianza il cui potere non è evidentemente "ad omnia", ma relativo a ciò che concerne il possibile deragliamento della Chiesa dalla testimonianza apostolica». Questa affermazione di Roberto Repole, teologo, attualmente arcivescovo di Torino, ha avviato una interessante riflessione sulla presidenza dei presbiteri nella comunità cristiana.

«Epi-scopé» è una parola greca composta da due termini: *kepi* (sopra) e *esopeo* (vedo), da cui viene il latino *episcopum*, l'italiano *vescovo*, che letteralmente può essere tradotto con «sorveglianza», oppure «supervisione». Il primo termine però, richiama le telecamere con cui si sorveglia un ambiente insicuro; il secondo, invece, parla di un'opera collettiva, in cui ciascuno è specialista della propria parte, e che richiede qualcuno che coordini il tutto per orientarlo al fine comune. Il prete «supervisore» dei carismi e delle competenze specifiche di tutti i battezzati, che riconoscendo la competenza e l'originalità di ciascuno, sia al servizio della comunità e della missione comune, potrebbe essere un'immagine utile per progredire nella riflessione? Stefano Ottani

IL RAPPORTO CENSIS

Le sfide e i flussi di una città matura e attraente

Accompagnare Bologna nelle sue trasformazioni oltre gli assetti già conquistati è un cammino che chiama in causa tutti gli attori, le istituzioni, le varie realtà cittadine, i corpi intermedi e coloro che abitano, vivono e lavorano sotto i Portici. Le prospettive e le inquietudini di una città matura sono state analizzate nel rapporto Censis, presentato mesi fa all'Oratorio San Filippo Neri, che registra, fra l'altro, l'incremento della quota di popolazione 0-14 anni, un segnale che invira la tendenza dell'invecchiamento, e l'attrattiva persistente dell'Università che porta un numero sempre crescente di studenti stranieri, determinando così la necessità di «formare» la cultura dell'innovazione e l'assetto multicolore della città. Nel tempo della transizione ecologica e digitale non mancano alcune criticità che riguardano la gestione di questi flussi in aumento, sia universitari che turistici, che hanno concorso a determinare la crisi di alloggi con costi per affitti alle stelle, e con la popolazione del centro storico alquanto reattiva. Il «povero» pendolare, che scende dal treni tutti i giorni per recarsi in città a studiare o a lavorare, si trova dentro una realtà si più ricca e varia ma rischia anche di disperdersi, essere escluso e sciparsi nella precarietà e nell'instabilità. Il benessere e l'accoglienza di cui Bologna va fiera sono, dunque, messi alla prova da questi processi di crescita che vanno governati, guidati con lungimiranza e qualità. Mantenendo sempre alto il senso della comunità. Sentirsi appagati e vivere di rendita può far scivolare e declinare quanto già conquistato. L'attenzione va indirizzata in particolare a chi ha bisogno e rischia di rimanere indietro per la grande velocità e mobilità. Le sfide che la complessità del cambiamento epocale comporta, anche per una città così strategica e centrale nella geografia infrastrutturale e politica come è Bologna, chiedono di integrare il territorio urbano con le varie periferie della città e le aree metropolitane. Sapendo gestire e realizzare i fondi del Pnrr come occasione di crescita e sviluppo. Non a caso è sempre più richiesta la capacità di una visione di insieme e di futuro che sappia accompagnare le linee d'azione e di intervento sostenendo la crescita di tutti, senza lasciare indietro nessuno. In quella solidarietà che da secoli caratterizza Bologna. Con la sua Università, luogo del sapere e dello studio, che comunica ancora oggi quel motore di sviluppo e di umanità che è la cultura.

Alessandro Rondoni

CONSULTORIO FAMILIARE

Identità di genere
Corso per genitori

Il tema dell'identità di genere è spesso fonte d'interrogativi per i genitori, che non sanno come parlarne con i figli. Non di rado le informazioni veicolate dai media riportano eventi particolari, che fanno notizia, ma non offrono conoscenze specializzate e così i luoghi comuni la fanno spesso da padrone. Nella pratica clinica capita infatti d'incontrare non solo ragazzi e ragazze che s'interrogano sulla propria identità affettiva, ma anche genitori che, al di là del generico «l'importante è che sia felice» faticano a comprendere quanto i figli stanno vivendo e ancor più non sanno come relazionarsi con loro. Il Consultorio Familiare Bolognese da quasi 40 anni offre ai genitori un luogo d'ascolto e di consulenza specialistica nel loro delicato compito, e con un breve ciclo di incontri intende aiutare le famiglie che desiderano avere informazioni e suggerimenti per come parlare dell'argomento.



to con i figli. Questi i principali argomenti che saranno trattati: 1° incontro: «Identità di genere tra biologia e psicologia»; 2° incontro: «Identità di genere e stereotipi». Il ruolo dei genitori. Gli incontri si svolgeranno giovedì 16 e 23 novembre, alle 20:45 nella sede del Consultorio, via Irm Bandiera 22 e saranno tenuti da medici e psicologi. Il Comune di Bologna ha consenzito il patrocinio. Per partecipare occorre iscriversi, fino a esaurimento posti, telefonando allo 0516145487 dal lunedì al giovedì dalle 15:30 alle 18:30, o tramite mail: info@consultoriobiolognese.com

Sabato 11 novembre all'Interporto l'annuale convocazione delle realtà impegnate nella solidarietà. L'arcivescovo inaugurerà un nuovo Centro di ascolto

Assemblea Caritas, accanto ai lavoratori

Don Prosperini:
«Uno sportello che ci permette di essere vicini alle esigenze di tutti a partire da quelle abitative»

DI MARCO PEDERZOLI

«Per noi si tratta di una tappa importante: dopo aver aperto, anche se ancora non inaugurato, un Centro di ascolto all'interno dell'ospedale Sant'Orsola, ora siamo finalmente pronti ad averne uno anche all'Interporto per dare la giusta attenzione al tema dei lavoratori, soprattutto stranieri». Lo ha detto don Matteo Prosperini, direttore della Caritas diocesana, a proposito dell'Assemblea di quest'anno che si svolgerà nella sede di NaturaSi, all'Interporto, sabato prossimo, 11 novembre, a partire dalle ore 9.30. La giornata, intitolata «Che lavoro l'amore!» si chiuderà alle 12.45 con l'inaugurazione dello sportello di ascolto da parte del cardinale Matteo Zuppi. «I lavoratori stranieri impegnati nella logistica - prosegue don Prosperini - già li incontriamo nei nostri Centri di ascolto, ma stare loro vicini nel luogo dove loro lavorano, offre più possibilità di essere ascoltati. Spesso i turni di lavoro non permettono di intercettare i nostri operatori o i nostri volontari. Esserci per noi è importante, e voglio



ringraziare l'Interporto e tutti quelli che in questi mesi si sono adoperati per procurargli uno spazio dove poter fare l'ascolto di queste persone. È chiaro che il nostro intento è quello di creare una rete partendo dalle parrocchie limitrofe all'Interporto senza dimenticare le associazioni. Si tratta di consentirgli anche di farci conoscere all'interno di Interporto, in modo che Caritas sia sempre quella che deve essere, cioè un collante, un'antenna sul territorio dedicata ai bisogni delle persone là dove essi vivono». Il primo

bisogno, ovviamente, è quello abitativo. Molte di queste persone vivono in situazioni non dignitose, per cui «vogliamo anche affrontare - conclude don Prosperini - esattamente come già facciamo per altre categorie, anche questo tema che per noi è molto urgente e spinoso. Alla giornata di sabato 11 sono invitati tutte le Caritas parrocchiali e, in generale, chiunque abbia voglia di approfondire e condividere con noi i temi del lavoro e della vicinanza alle persone. Ci sarà anche spazio per una gradita sorpresa per tutti coloro che saranno con noi».

Processione e Veglia di Ognissanti «Nella notte,abbiamo luce da donare»



qualcosa si è spento nel nostro cuore, perché tutto è troppo complicato e difficile. Insieme ai nostri cari - ha proseguito Zuppi - insieme a tutti i santi, ariamo i nostri occhi. Torniamo indietro come quei due discepoli: anche noi abbiamo tanta luce da donare per mostrare a tanti per

che cosa occorre vivere, cosa vince il male e la morte e così essere testimoni di un Dio vivo. In un mondo di tante tenebre. Di regalare con tutto quello che possiamo, con la nostra vita, accesso dall'altro del Signore. Che resta con noi. Perché sia vinta la sera, sia sconfitta la sera. Perché la sua risurrezione renda piena la nostra vita, quella dei nostri cari, che sia di speranza di questo mondo, così segnato dalla violenza e dalla morte». E con questa nuova consapevolezza le persone sono uscite dalla chiesa, per immergersi nel traffico caotico che segue la fine di ogni partita allo Stadio, come nella vita, ma con una nuova speranza.

Antonio Minnicelli

Servi, «Requiem» per le donne uccise

Novantacinque donne uccise in Italia nei primi dieci mesi dell'anno. Nel loro ricordo giovedì 16 novembre alle 21 alla Basilica di Santa Maria dei Servi verrà eseguito il Requiem di W.A. Mozart dal Coro e dagli strumentisti della Cappella musicale, solisti il soprano Elena Borin, il mezzosoprano Claudia Marchi, il tenore Rocco Speranza e il basso Carlo Colombara, diretti da Lorenzo Bizzarri. In basilica saranno presenti installazioni con le scarpe rosse realizzate dagli studenti del Liceo Artistico Arcangeli di Bologna. La serata aprirà la serie di eventi che in novembre e nell'area metropolitana informeranno e sensibilizzeranno sul tema del femminicidio. Il neologismo, già presente in inglese dagli inizi dell'Ottocento seppur per indicare in senso lato l'assassinio di donne, è stato utilizzato per la prima volta ufficialmente in Unione Europea in un documento dell'apri-

te 2006 e la Commissione l'ha definito «la forma più grave di violenza fisica, l'omicidio di una donna basato sul genere». L'Organizzazione mondiale della Sanità l'ha riconosciuto come causa principale di morte delle donne fra i 16 e i 44 anni per mani di persone conosciute. La quasi totalità degli assassini è uomo, mentre una minima parte resi-



Coro e orchestra Santa Maria dei Servi

duale è donna o è una complicità di maschio e femmina.

Troppe volte la vittima aveva subito in vita altre forme di violenza dal suo assassino. Il contesto deve la forte prevalenza di un ambito familiare e di un legame affettivo con la presenza di una gelosia accecante e morbosa, di un desiderio di sottomissione e di possesso della vittima. In numerosi casi è lo stesso uccisore a chiamare le Forze dell'Ordine e a dare l'allarme. Fondamentale è l'opera di sensibilizzazione per fare emergere le situazioni potenzialmente rischiose, perché troppo spesso la violenza domestica non viene percepita come reato, a volte con l'aggravante della dipendenza economica in un ambito culturale di patriarcato. È vitale denunciare l'aggressore al primo segnale di violenza subita. Per info: 3395464514 - info@musicaiservi.it

Annamaria Orsi

TACCUINO

Coldiretti. Oggi la Giornata del Ringraziamento



Oggi si svolge la Giornata Provinciale del Ringraziamento Coldiretti Bologna, festa per esprimere gratitudine a Dio per i doni dell'anno e invocare protezione per i lavori futuri. Il direttore di Coldiretti Emilia-Romagna Marco Alfonso Olivieri dichiara: «È un momento di unità per la nostra base sociale e di riflessione sui principi sociali e cristiani della Chiesa Cattolica, in questo anno di particolare numerose calamità ma con tanti segni di solidarietà». In Cattedrale, alle 12, si celebra la Messa col cardinale Matteo Zuppi. La Giornata è anche un evento di comunità con la legge dei produttori e i consumatori. Coldiretti propone alcuni momenti in Via Rizzoli (9-20), col Mercato di Campagna Antica (prodotti agricoli e cibi del territorio), l'esposizione di attrezzature della civiltà contadina, laboratori enogastronomici e burattini per i più piccoli.

«Martedì». A proposito di don Milani con Zuppi e don Ciotti



Nell'ambito del programma dei Martedì di San Domenico, martedì 7 novembre, alle 21, nel Salone Bolognini del Convento San Domenico si tiene un momento di ricordo, a cento anni dalla nascita, della grande e profetica figura di don Lorenzo Milani (1923-1967), notissimo per i suoi scritti anticonformisti, nati in particolare dall'esperienza della scuola di Barbiana, dove il sacerdote fu priore dal 1954 e dove è attualmente sepolto. L'incontro ha per titolo «Pensieri e parole di don Milani - Riflessioni su un profeta a cento anni dalla nascita», con due relatori di eccezione: il cardinale Matteo Zuppi e don Luigi Ciotti, Fondatore del Gruppo Abele e di Libera. Per la partecipazione è gradita la prenotazione a: centrosandomenicobio@gmail.com Sarà possibile parcheggiare in Piazza San Domenico dalle 20 alle 23,30.

Workshop. Tra eutanasia, suicidio assistito e cure palliative



Si tiene sabato 11, dalle 9 alle 13,30, nell'aula magna dell'Istituto Jacopo di Paolo, 36, il secondo workshop promosso da Ipser (Istituto petroniano Studi sociali Emilia-Romagna), Istituto Veritas, Splendor, Associazione «Insieme per Cristina» e Avenirre. Il tema prescelto, di grande attualità e di estremo interesse, è «La tutela della vita tra eutanasia, suicidio assistito e cure palliative». Nel corso dell'intera mattinata sono previsti gli interventi di Lucia Bellaspiga, Padre Giorgio Maria Carboni, Paolo Cavana, Ivo Colozzi, Fiorenzo Facchini, Francesco Ognibene, Gianluigi Poggi, Danila Valentini e Silvia Varani. L'evento, che è stato realizzato con la collaborazione dell'Arci e dell'Ufficio diocesano Pastoriale della Salute, ha partecipazione gratuita ma è gradita l'iscrizione, sul sito www.ipser.it/11novembre2023.

L'arcivescovo in Certosa per i defunti: «L'amore di Cristo ci porterà in alto»



scegliere il nostro presente cominciando a vivere la gloria del Cielo sulla terra. Perché niente si perde della nostra anima e del nostro corpo che è tutta la storia della nostra vita, fatta di cose grandi e piccole. Perché l'essere umano è corpo e non ha un'anima: è anima. La vita dopo la vita, la risurrezione del nostro corpo comprende quello che portiamo con noi, tutti i legami che fanno parte della nostra vita faranno parte anche della vita che c'è oltre. Dunque, ciò a cui ci leghiamo sulla terra non sarà perduto. Tutto sarà riconciliato e purificato perché sarà pienamente amato dal Signore». (M.P.)

DIRITTO CANONICO

Parolin, Zuppi e Mamberti per i 40 anni del nuovo Codice

Martedì dalle ore 9 nella Sala delle Armi di Palazzo Malvezzi Campeggi (via Zamboni, 22) si svolgerà il convegno «I 40 anni del Codex Iris Canonici» promosso dal Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Bologna. La giornata di lavori si aprirà con i saluti istituzionali del direttore del Dipartimento organizzatore, Michele Caianiello, del Rettore Giovanni Molari e del Sindaco Matteo Lepore. Seguirà la sessione mattutina, presieduta da Geraldina Boni e introdotta dal cardinale Matteo Zuppi. «Il Codex Iris Canonici del 1983 e la Chiesa universale», primo contributo della giornata, sarà illustrato dal cardinale Dominique Mamberti che è Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica. Seguirà «Principi conciliari e codificazione del 1983» con Carlo Fantappiè, dell'Università Roma Tre, e «Il Codex Iris Canonici e la scienza giuridica» a cura di Andrea Zanotti, docente all'Alma Mater. La sessione mattutina si chiuderà con le

conclusioni del cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità, incentrate su «Il paradigma codificatorio nella realtà ecclesiastica odierna». Nel pomeriggio, a partire dalle ore 15.30, i lavori del convegno si svolgeranno con la formula della tavola rotonda. Al centro della discussione «Papato, diritto, sinodalità: tra realtà e percezione. Un dibattito su alcune recenti pubblicazioni» fra le quali «Papa, non più Papa. La rinuncia pontificia nella storia e nel diritto canonico» (Fenelli, Prignano Villa 2022) e «La sinodalità nell'attività normativa della Chiesa. Il contributo della scienza canonica alla formulazione di proposte di legge» (Zuanazzi, Rusciano, Gigliotti 2023). A confrontarsi saranno il giornalista de Il Corriere della Sera, Massimo Franco, il vaticano del Gruppo Aci/Evtn Andrea Gagliarducci e il capo redattore centrale del Tg1 Mario Prignano insieme ad Antonio Chizzoniti, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Concluderà i lavori l'intervento del vescovo Juan Ignacio Arrieta Ochoa de Chinchetru, segretario del Dicastero per i Testi legislativi. (M.P.)

Una veglia per chi ha subito abusi

Giovedì in Cattedrale momento di preghiera, presieduto da Zuppi, con monsignor Perego, in vista della Giornata per le vittime

Il 18 novembre prossimo si celebra la III Giornata nazionale di preghiera per le vittime degli abusi. Il tema scelto quest'anno dal Servizio Nazionale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili della Cei è: «La bellezza ferita. "Curerà la tua ferita e ti guarirà dalle tue piaghe" (Ger 30,17)». Il versetto del profeta fa riferimento ad un momento terribile e drammatico della storia del popolo eletto: Israele aveva vissuto il trauma della deportazione a Babilonia. Dopo questa stagione drammatica il Signore inaugura un tempo nuovo: c'è una speranza che riempie. E come se fosse giunto il momento di riprendere il cammino che si era bruscamente interrotto. Il profeta porta un messaggio di straordinaria speranza: il Signore è pronto a guarire ogni ferita e a ridare bellezza

spirituale e anche sessuale. La veglia è organizzata da noi del Servizio diocesano Tutela minori e persone vulnerabili, che abbiamo come compito di promuovere una Pastorale attenta a relazioni belle e rispettose dell'alterità, con particolare riferimento ai minori. In diocesi è anche attivo il Centro d'Ascolto destinato ad accogliere chi chiede consigli, chi desidera chiarimenti nonché eventuali segnalazioni di abuso. La veglia è stata organizzata in collaborazione con il Servizio diocesano Tutela minori della diocesi di Ferrara-Comacchio e vedrà la partecipazione, oltre che del nostro arcivescovo, anche di monsignor Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio.

Equipe Servizio diocesano

Tutela minori e persone vulnerabili

Domenica 12 nella parrocchia del Corpus Domini presentazione e inaugurazione dell'esposizione curata dal Tavolo diocesano per la custodia del Creato e nuovi stili di vita

L'«ecologia integrale» in mostra

Al centro la riflessione sull'impronta che ognuno di noi imprime al pianeta e sulle personali responsabilità



Un parco urbano a Bologna

DI DONATELLA BROCCOLI *

Sono passati ormai otto anni dalla pubblicazione della Lettera enciclica *Laudato si'*, quando ho voluto condurre con tutti voi, sorelle e fratelli del nostro popolo e di tutt'altro luogo, le mie accurate preoccupazioni per la cura della nostra casa comune. Ma, con il passare del tempo, mi rendo conto che non reagiamo abbastanza, poiché il mondo che ci accoglie si sta sgretolando e forse si sta avvicinando a un punto di rottura. Al di là di questa possibilità, non c'è dubbio che l'impatto del cambiamento climatico

damaggerà sempre più la vita di molte persone e famiglie. Ne sentiremo gli effetti in termini di salute, lavoro, accesso alle risorse, abitazioni, migrazioni forzate e in altri ambiti. (Papa Francesco, *Laudato si'*, n. 2)

A ottobre 2017 dalla *Laudato si'* ben poche azioni sono state intraprese per ascoltare il grido della terra e dei poveri. La responsabilità nei confronti del Creato e delle sue creature fa parte della nostra fede, una responsabilità che deve caratterizzare il nostro paesaggio sulla terra. Dopo l'uscita della *Laudato si'* la Chiesa di Bologna ha dato vita ad un Tavolo per la testimonian-

manente per la custodia del Creato, che si propone di diffondere la consapevolezza sull'importanza dell'ecologia integrale e soprattutto esortare le persone ad adattarsi a un stile di vita. Con questo intento è stata realizzata la «Mostra dell'ecologia integrale» che viene inaugurata domenica 12 novembre nella parrocchia del Corpus Domini, Zona Pastorale Foro, solo e che potrà poi essere richiesta da tutte le altre Zone. Questo il programma della giornata: ore 15.30 Accoglienza e registrazione partecipanti; ore 15.45 Introduzione di don Stefano Zangarini, vicario episcopale per la testimonian-

za nel mondo. Saranno presenti Claudio Romano per la Regione e il presidente del Quartiere Savena, Marzia Benassi. Ai saluti istituzionali, e al messaggio del cardinale Matteo Zuppi, seguirà la riflessione di Stefano Zamagni, dottor in Economia politica all'Unibo, su «La sostenibilità integrale: dopo il discernimento, quale progetto avanzare?». Prima di visitare la Mostra, il Tavolo del Creato ne spiegherà gli intenti e interverrà Suor Mara Borsi, figlia di Maria Auxiliatrice, per condividere l'esperienza «La Laudato si' spiegata ai bambini», parte integrante dell'esposizione. Questo pro-

getto ha coinvolto 12 scuole primarie e 7 dell'infanzia, per un totale di 1280 bambini e 38 insegnanti di Religione. La Mostra si articola in una serie di pannelli che presentano la relazione tra tutti gli elementi e le creature della terra e l'importanza ecologica che intendono di noi e sul pianeta. Per ogni pannello è prevista una sezione su «Cosa deve cambiare», con una serie di azioni possibili per cambiare il nostro stile di vita e porci in atteggiamento a cura e servizio del bene comune. Durante l'evento verrà distribuito ai partecipanti l'opuscolo «La nostra casa comu-

ne», del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano integrale, che ha ispirato il nostro lavoro e che è stato realizzato dalla Santa Sede unitamente all'Istituto per l'Ambiente di Stoccolma. Verrà proposta anche una questionaria per avere le indicazioni per preparare il meglio gli appuntamenti futuri del Tavolo del Creato. L'obiettivo che ci proponiamo è informare, dare speranza, stimolare il dibattito e l'azione e confidiamo che ogni Zona Pastorale deciderà di raccogliere questa sfida.

* Tavolo diocesano per la custodia del Creato e nuovi stili di vita

Che la Giustizia e la Pace scorrano
Tempo del Creato

Inaugurazione della Mostra sull' Ecologia Integrale

LA CURA DELLA CASA COMUNE

"Il mondo canta un Amore infinito, come non averne cura?"

Laudato Deum

DOMENICA 12 NOVEMBRE

Parrocchia del Corpus Domini - accesso da Via Enriques 56 o da Viale A. Lincoln 7

PROGRAMMA

Ore 15.30 Accoglienza e registrazione partecipanti

Ore 15.45 Introduzione:
Don Stefano Zangarini, Vicario per la testimonianza nel mondo.

Saluti istituzionali:
Ing. Claudia Romano, Regione Emilia-Romagna
Marzia Benassi, Presidente del Quartiere Savena

Messaggio del Cardinale Arcivescovo S.E. Matteo Maria Zuppi.

Intervento del Prof. Stefano Zamagni
"La sostenibilità integrale: dopo il discernimento, quale progetto avanzare?"
Dibattito e presentazione della mostra.

Intervento di Suor Mara Borsi
La Laudato Si' spiegata ai bambini.

Moderata l'incontro Argia Passoni, Tavolo diocesano per la Custodia del Creato

*La mostra è stata pensata per poter essere esposta in tutte le zone pastorali.
Per richiederla inviare una mail a:
segreteria.vicario.laicato@chiesadibologna.it*

Tavolo diocesano per la custodia del Creato e nuovi Stili di Vita

UNIVERSITÀ PONTIFICIA GREGORIANA
Sviluppo Umano Integrale

Chiesa di Bologna

MOVIMENTO LAUDATO SI'
Cattolici per la cura del Creato

Fraternità
Francesca
Fratre Jacopo

o f s
ordine
francescano
secolare
dell'Emilia-Romagna

Izzone
Cattolica
Bologna

Movimento
Adulti Scout
Cattolici Italiani

Comunità Missionaria
di Villarégia



GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE ORE 20.45

CATTEDRALE di BOLOGNA

Via Indipendenza, 7, Bologna

VEGLIA DI PREGHIERA

in occasione della
Giornata Nazionale di Preghiera 2023
per le Vittime degli Abusi

8X
mila
eventi
organizzati
nella
Repubblica

Ufficio
Comunicazioni
Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio

DI STEFANO CULIERSI *

Nel discernimento sulla formazione che la nostra Chiesa deve proporre, è necessario riconoscere un primato di Dio, che agisce nei cuori chiamandoli a sé. In questo senso non possiamo dire che la fede sia «trasmessa» da una nostra corretta comunicazione di nozioni religiose o dall'invito a partecipare ad esemplari iniziative coinvolgenti. Lo sanno bene tanti genitori che hanno annunciato ai loro figli la fede, professata con esemplare convinzione, e

l'hanno vista da loro respinta. La fede è dono di grazia offerto dal Signore, è risposta ad una iniziativa di Dio che chiama ogni uomo e donna i quali, desiderando la salvezza, ascoltano la predicazione del Vangelo, riconoscono che Gesù è il loro Dio e Signore e si affidano a lui. Questo dialogo è suscitato e incoraggiato dal Signore e la stessa predicazione del Vangelo è parte integrante di quella

grazia che precede la fede (Cfr. Rm 10,13-15). Non esiste solo la grazia del sacramento, ma sono tanti gli interventi del Signore che suscitano la risposta di fede e portano alla celebrazione. Capita invece che quasi un senso di onnipotenza illuda sacerdoti e cattolici di avere un monopolio nel dono della grazia, attraverso la loro consegna sacramentale. Questa presunzione, per cui senza il nostro intervento

sacramentale si lascino i fedeli privi della grazia, rende del tutto ininfluente la risposta umana: non importa più la corrispondenza alla proposta divina, non serve più alcun coinvolgimento umano e il sacramento è diventato oggetto magico e salvifico. Invece attende la grazia di quel sacramento non è la privazione della grazia divina, ma la valorizzazione di tante grazie che il Signore fa, secondo la

sua pedagogia, per suscitare e accompagnare la risposta di fede. In tal senso l'esempio più pertinente è quello di Pietro quando battezza il centurione Cornelio (At 10) diventato credente per questo splendido percorso di fede: lavorato in modo misterioso dalla grazia, Cornelio matura una prima risposta fatta di desiderio di salvezza, di dispiacere per la sua

esclusione da Israele, di curiosità per il Vangelo di Pietro che infine manda a chiamare a casa sua; le parole di Pietro sono anch'esse grazia divina, Spirito che scende su quel soldato e quando egli capisce che Dio non ha preferenze di persona e in Cristo persino lui può partecipare dell'eredità di Abramo, allora esplode di gioia benedicendo Dio. Il tempo di discernimento arriva dopo, per offrire l'incontro con Cristo a

* parroco a Santa Maria Annunziata di Fosolo

Manutenzione, il futuro della salute delle torri e della città

DI MARCO MAROZZI

Manutenzione. Per Romano Prodi il termine è sacro. Per amministrare la vita comunitaria è quella privata. «Il segreto è la manutenzione degli affetti, perché nella vita ci sono sempre difficoltà e inconvenienti, ma se c'è l'affetto si supera tutto» ha detto al funerale di Flavia, la moglie, riprendendo un concetto ripetuto negli anni. Girare con lui Bologna è un racconto d'amore: sui muri, le serrande, gli imbrattamenti, i saniptirini, l'antico e l'innovazione, umanità in tutte le forme.

Suo fratello più piccolo, Franco, fisico, ex-direttore dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del Cnr, lanciò un insegnamento dopo le alluvioni in Emilia-Romagna: «Con le nuove tecnologie è possibile monitorare continuamente l'intensità delle precipitazioni. La manutenzione dei corsi d'acqua non può avvenire una tantum, ma deve essere costante». Giuseppe Dozza, comunista autodidatta che si attorniò di grandi intellettuali come Giuseppe Campos Venuti, l'urbanista, tutte le domeniche mattina andava in giro in auto a vedere come era messa Bologna. Buche, lavori che non finivano, sacche di traffico da svuotare. Il lunedì mattina mandava l'autista all'Ufficio tecnico del Comune con un libriccino pieno di appunti scritti dal sindaco.

Walther Vitali propose il tram in centro alla fine del millennio scorso. La Soprintendenza contestò il peso delle rotelle, in realtà assorbivano la pesantezza dei mezzi. Valerio Prodi, quasi indeciso di far fuori il sindaco troppo liberale, quasi civico ante litteram (tanto che la dono scelse dal partito per sostituirlo, Silvia Bartolini, fu battuta dal civico moderato Giorgio Guazzaloca). Il tram finì in nulla. Venerdì i Civis, i Crealis, i soldi buttati a valanga, pensiline sottopassati, lavori inutili, inchieste, assoluzioni.

In questo 2023 Bologna ha mostrato di aver bisogno di essere curata come non mai. La Torre Garisenda è il ritratto drammatico di come sia difficile una città medievale e il traffico moderno, il pavé di porfido e gli autobus, la Via Emilia e le acque che le scorrono sotto da secoli, le stradine e i boulevard ottocenteschi, le chiese, le torri, i palazzi. Non è un caso che l'unica grande architettura moderna siano le Torri di Kenzo Tange alla Fiera, in periferia, protetto che ha deluso lo stesso creatore. Il nuovo Comune di Mario Cucinella fatica a diventare un polo di attrazione, verso nord est: i giovani amministratori Pd ci puntano. Ma la storia antica minaccia di cadere in testa non solo a loro. La Carisenda in pericolo merita prese di coscienza, cultura, unità, autocrítiche più che polemiche. Mobilizzazione della città, cominciando dai suoi poteri: successe per Fico, dalle coop alla banche, pubblico e privati. Università, è stato un fiasco, la città del cibo non è nata in periferia, ma nel centro, nelle antiche strade. Bologna ritrovò le stesse lobby virtuose per la Carisenda, l'Asinelli, capisca la storia e la modernità. Forse i giovani ascoltino vecchi saggi, oltre la loro naturale arroganza.

Il ministro alla Cultura Sangiuliano, Fratelli d'Italia, dice che il suo discastero ha cinque milioni pronti per «uno dei simboli dell'identità italiana». Fra privati che festeggiano centenari delle loro aziende, banche, coop. Regione Comune pur con i loro problemi di cassa non deve essere impossibile far aumentare di un bel po' l'investimento. Bologna non è solo cibo, accuse da destra agli amministratori di sinistra di non aver previsto nulla, difese un poco affaticate. La manutenzione è futuro. Poi dopo si potrà litigare sul passato.

VIDEOMAPPING



Piazza Santo Stefano si colora per i 100 anni della GD

Questa pagina è offerta a libri interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Spettacolare installazione visiva: sui palazzi e sulla basilica sono state proiettate le animazioni di tante opere d'arte custodite in musei della città

FOTO ANNAMARIA ORSI

Guardini, parole su Dio vivente

DI GIULIO OSTO *

Le parole sono come le farfalle. Abbiamo bisogno di parole vive, come le farfalle che volano leggere. Spesso, invece, siamo immersi nelle morte come le farfalle bloccate da uno spillo le teste dei collezionisti e nei musei. Finalmente è ora a disposizione dei lettori italiani un grappolo di meditazioni a firma di Romano Guardini (1885-1968), maestro e scrittore amante della parola viva. Pubblicato per la prima volta in Italia, all'interno della collana «Opere di Romano Guardini» di Morelliana Editrice, «Sul Dio Vivente. Meditazioni» (Morelliana, Brescia 2023, pp. 160, euro 14) presenta dieci meditazioni di Guardini nate nel 1929, all'interno della sua attività di predicatore ed educatore dei giovani techesi, che svolgeva soprattutto durante i mesi estivi nella graziosa cornice del Castello di Rothefels sul Meno.

La freschezza della parola parlata, l'affettuosa confidenza dell'oratore con il suo uditorio sono resi bellissimi dall'eccellente traduzione di don Giorgio Sgubbi, docente alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. Il teologo di Guardini, infatti, non è difficile per i concetti o per le costruzioni astruse del peritodate, ma proprio per quel livello di autenticità e intensità di spirito che mette a dura prova il traduttore, chiamate a poter far parte del medesimo ritmo il lettore di un'altra lingua.

«Il volto di Dio», «La Provvidenza», «La contrizione», «Come si conosce Dio», «Dio consola» ... Ecco alcuni titoli delle meditazioni, a partire da un testo biblico, oppure da una domanda, con esempi, immagini e con grande capacità di trarre le magie-

stralmente, degli affreschi che nutrono tanto l'inteligenza quanto l'interiorità e la preghiera.

L'Espresso «Dio Vivente» e la parola «mistero» emergono come i due fili che intrecciano le dieci meditazioni che trasudano tanto di grande esperienza spirituale quanto di alta intelligenza teologica, ma sempre nel gentile gesto di suscitare il gusto della fede nei lettori (ascoltatori).

Il teologo italo-teDESCO, nato a Verona, ma vissuto tutta la vita in Germania è stato autore di riferimenti per ben tre papi. Paolo VI, quando era Giovanni Battista Montini, nel 1925 fu tra i fondatori di Morelliana Editrice, che ne promosse le prime traduzioni italiane. Guardini è poi l'autore statisticamente più citato da Joseph Ratzinger-Benedetto XVI, e infine papa Francesco, che scrisse la sua tesi di dottorato, rimasta incompiuta, su Guardini nel 1985-1986 a Friburgo. Guardini nella Prefazione invita a scegliere il momento adatto per accostarsi alle meditazioni; poi invita a lasciarsi raggiungere da parole che vorrebbero essere generative, come dei semi fecondi per i terreni dell'anima.

Nell'introduzione, intitolata «Dio è vivo», ho cercato di aprire finestre sia al lettore esperto di Guardini sia a quello totalmente ignaro di tale autore. Lo spessore di questo libro fino infatti si affianca a molte altre opere del periodo berlinese dell'autore, interrotto dalla sospensione della sua cattedra da parte del regime nazista-socialista nel 1939. Tut'altra che «semplici prediche» come le definisce il loro autore, bensì un intreccio sapiente tra teologia, evangelizzazione ed educazione. Parole vive sul Dio Vivente che faranno bene ai cuori e alle menti di molte persone.

* Facoltà teologica del Triveneto, Padova

Referenti sinodali a Roma

DI ROSA POPOLO *

I 30 settembre e 1 ottobre scorso si è tenuta a Roma l'Assemblea nazionale dei referenti diocesani del Cammino sinodale. Questo incontro si colloca nella fase di avvio del terzo anno del Sinodo, ovvero tra la chiusura della «fase narrativa» - quella dedicata all'ascolto e al racconto della vita delle persone, delle comunità, dei territori - e l'inizio di quella «sapienziale», in cui le comunità si impegnano a discernere ciò che lo Spirito dice alle Chiese attraverso il senso di fede del Popolo di Dio.

I lavori dell'Assemblea sono stati guidati da monsignor Valentino Bulgarelli, direttore dell'Ufficio catechistico nazionale e sottosegretario della Conferenza episcopale italiana; sono intervenuti il teologo don Francesco Zaccaria e il pedagogista Pierpaolo Tiani. In quest'anno dedicato alla «fase sapienziale», saremo chiamati a fare discernimento su quanto emerso nella fase di ascolto per porre poi assieme le basi della successiva «fase profetica».

Nei «Favoli sinodali» (lavori di gruppo) i 250 referenti si sono confrontati sulle Linee Guida e gli Orientamenti metodologici, strumenti forniti dalla Cei, con le indicazioni per proseguire il cammino sinodale nazionale. È poi stata presentata la novità della costituzione di specifiche Commissioni, all'interno del Comitato nazionale, chiamate a formulare nei prossimi mesi delle proposte concrete alla luce del cammino di discernimento che perverrà dalle

single Chiese locali. «Il lavoro di queste Commissioni nazionali sarà sostenuto anche dai vari Uffici, Servizi, organismi della Cei - ha spiegato don Bulgarelli - nell'ottica di una circolarità virtuosa, evitando percorsi paralleli, nel tentativo di dare forza al Noi». «Il discernimento - ha detto ancora - è azione dello Spirito ed è già un momento decisionale. Per questo la richiesta alle Chiese locali è di fare proposte, che avranno poi diversi livelli: diocesano e nazionale. È un tempo in cui occorre dare sostanza alle questioni emerse. Ma lo si dovrà fare insieme, mettendosi in ascolto dello Spirito e di quei criteri che definiscono il discernimento ecclésiale».

Le due giornate si sono svolte in un clima di grande condivisione e sincerità fraterna, e finalmente con un linguaggio contemporaneo. Il momento più prezioso e fondante per i referenti diocesani è stato la partecipazione in Piazza San Pietro alla Veglia Ecumenica di preghiera con Papa Francesco, insieme ai capi delle Chiese, ai leader e alle delegazioni delle diverse tradizioni cristiane. Un segno forte dell'importanza della preghiera per l'unità dei battezzati in Cristo. Ha detto il Papa: «Stasera noi cristiani abbiamo sostenuto silenziosi davanti al Crocifisso di San Damiano, come discepoli in ascolto dinanzi alla croce, che è la cattedra del Maestro. Il silenzio custodisce il mistero e solo nel nostro silenzio risuona la sua Parola. Il silenzio fatto preghiera ci permette di accogliere il dono della vita».

* équipe sinodale diocesana



La basilica e il convento di San Domenico

Chiara Lubich, pensiero mistico al femminile

Venerdì 10 e sabato 11 al convento San Domenico il seminario Fter sulla fondatrice dei Focolari

Scrivere di Dio. Chiara Lubich e la tradizione mistica femminile è il titolo del seminario di studi che venerdì 10 e sabato 11 novembre si svolgerà nel Salone Bolognini del Convento di San Domenico (Piazza San Domenico, 13) e al quale è possibile iscriversi nella sezione «Eventi» del sito www.fter.it. All'apertura dei lavori, alle ore 9 di sabato, porteranno i loro saluti fra Gianni Festa, Op., e fra Fausto Arici, rispettivamente membro

dell'Istituto Storico Domenicano e preside della Fter, seguita da Alba Sgariglia, corresponsabile del Centro «Lubich», e da Declan O'Byrne, rettore dell'Istituto «Sophia». «Al centro del seminario», spiega Festa: «prenderemo il linguaggio mistico femminile con particolare attenzione a quello del '900. Si tratta, infatti, di una pagina ancora poco esplorata che cercheremo di far emergere per sottolineare come e perché dire "Dio" al femminile sia diverso. Lo faremo partendo dalla figura di Chiara Lubich, collegandola ad esponenti della tradizione mistica medievale ma anche contemporanea». Dopo i saluti istituzionali la mattinata proseguirà con gli interventi

inaugurali di Elisabetta Selmi, Alessandra Bartolomei e Fabio Ciardi, Omi, mentre nel pomeriggio si aprirà la prima sessione di lavori sul tema «Chiara Lubich e figure del magistero mistico-teologico femminile». In questa fase si alterneranno i contributi di Noemi Pigni su «Tra scritto e parlato: note sulla prosa del Dialogo di Caterina da Siena», «Teresa di Gesù. Tradizione e novità nella preghiera teresiana» di Emilio Martínez González, Ocd, e «La mistica della povertà nelle lettere di Chiara d'Assisi» a cura di Marco Guida, Ofm. Dopo la pausa avrà inizio la seconda sessione dei lavori che si occuperà di «Alcuni temi della mistica femminile novecentesca». Il

primo intervento sarà quello di Piero Coda dedicato a «Quando il linguaggio dell'essere è il linguaggio dell'amore. Chiara Lubich e l'originalità della mistica del '900» al quale seguirà la relazione di Angela Ales Bello dal titolo «Edith Stein: l'esperienza mistica come "rivelazione privata"» e «Il ballo singolare dell'Alleanza su un duplice abisso. Madeleine Delbré (1904-1964)» tenuto da Luciano Luppi. Sabato 11 a partire dalle ore 9 inizierà la sessione numero tre incentrata sul tema de «Il linguaggio mistico femminile novecentesco» inaugurata dall'intervento di Anna Maria Rossi «Luce da bere e Amore da mangiare». Lo scrivere come

dono in Chiara Lubich». Seguiranno «Sì, la parola è così impegnativa e sacra», Sorella Maria: le sconfinate corrispondenze di Maria Ceschia e «La scrittura mistica in Etty Hillesum. La lotta con le parole» con Isabella Adinolfi. Paola Ricci Sidoni si occuperà invece di «Adrienne von Speyr. Linguaggio di Dio e linguaggio degli uomini» mentre Noemi Sánchez aprirà un focus su «Parlare di Dio e parlare del mondo negli scritti di Simone Weil. Tra intelligenza e amore». La due giorni terminerà con il contributo di Virginia Barni dal titolo «Il linguaggio spirituale nelle Lettere di Rosa Giorgi (1863-1910)» e le conclusioni. Marco Pederzoli

A colloquio con il bolognese Lorenzo Ravasini delle Famiglie della Visitazione che da vent'anni vive a Gerusalemme e ben conosce la realtà della Striscia di Gaza e di Israele

La compassione come via d'uscita

DI ANDRÈS BERGAMINI *

Abbiamo contattato Lorenzo Ravasini, fratello e diacono delle Famiglie della Visitazione che da quasi vent'anni abita a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi. Tante volte è entrata nella Striscia di Gaza.

Come sta vivendo questi giorni?

Oltre le analisi della storia e delle cause della situazione, resta la grande tragedia che è in atto: l'orrore della strage che Hamas ha compiuto il 7 di ottobre e l'orrore di quello che sta succedendo adesso nella Striscia di Gaza, con decine di migliaia di case distrutte, centinaia di migliaia di persone spostate dalle loro case. Confesso molte volte in questi anni come dobbiamo di Bologna ho fatto peccati d'orgoglio, pensando che, almeno per quel che ne sapevo, non c'era un'altra Chiesa con uno dei suoi figli che entrava regolarmente dentro quel luogo così difficile.

Che tipo di esperienza ha fatto a Gaza?

Ci entro con una certa frequenza dal 2006, grazie ad una suora, proprio quando Hamas ha preso il potere. Grazie all'aiuto di amici, tedeschi, americani e anche italiani, pellegrini qui in Terrasanta, abbiamo potuto soccorrere persone e situazioni tra le più povere di Gaza. Ad esempio cinque scuole materne dove grazie a questi aiuti, quotidianamente viene servito il pranzo a più di cinquemila bambini. Sono scuole autorganizzate dalle mamme di zone molto povere. Una di queste si trova in un villaggio del

nord della Striscia.

Guardando le foto aeree di quell'area, diffuse in questi giorni, non sono riuscito a ritrovarla: spesso davvero non si è in grado! Tra l'altro durante l'estate vi avevamo rifatto i lavori. In una altra scuola del centro della Striscia, a sud del torrente Aza, tanto citato dalle cronache, scuola vicina a un grande campo profughi di Nuseirat, facemmo sostituire il tetto di

«Contribuiamo con l'affetto e con la preghiera, vincendo la tentazione di pensare che il Signore dorma, che non voglia intervenire»

amianto con uno in lamiera, oltre dipingere le aule e sistemare con un selciato il cortile della scuola. Ricordo bene la soddisfazione al pensiero che i bambini avessero almeno per qualche ora al giorno un posto colorato dove giocare. Segnalo volentieri che in quel caso

il finanziamento fu del nostro arcivescovo Matteo. Che bisogni hanno gli abitanti di Gaza? I bisogni... sono senza dubbio... Nel nostro piccolo praticamente tutti i mesi possiamo aiutare 100-150 persone, tutte poverissime, per l'acquisto di medicina, il pagamento di spese sanitarie, esami clinici, scarpe, occhiali, carozzine... Quando i fondi permettono, tra le migliaia di abitazioni che ne avrebbero bisogno ci è possibile provvedere a delle migliorie: eliminazione dell'amianto, impianti elettrici, i bagni, tubi dell'acqua soprattutto dove sono presenti persone anziane o disabili gravi. Quest'anno 2023, ogni mese sono stati distribuiti 300-400 pacchi viveri a famiglie bisognose. Dopo le guerre degli anni scorsi c'è sempre stato bisogno fronteggiare bisogni aggiuntivi: materassi, vestiti, fornelli con la bombola del gas, tegami per far da mangiare, stoviglie, attrezzaiture per le pulizie. Certamente sarà così, e molto peggio, anche dopo questa guerra.

Sappiamo che c'è una piccola comunità cristiana. Proprio ieri mattina ho trascorso un po' di tempo con Padre Gabriele, il parroco di Gaza, ora a rientrare in patria il 18 ottobre ma da allora il confine è chiuso. Tiene i contatti con la parrocchia dove tutti i cattolici sono riuniti, insieme a molti ortodossi e anche molti musulmani. Oltre la chiesa parrocchiale - dedicata alla Sacra Famiglia che avrebbe sostato qui durante la fuga in Egitto - e l'abitazione del parroco, vi si trova una scuola media e superiore, una casa delle suore di Madre Teresa con una quarantina di bambini gravemente disabili, la casa delle suore del Verbo Incarnato. Circa 700 persone vi sono rifugiate. Molti dormono in chiesa perché essendo al centro dell'area e quindi è più sicura rispetto a eventuali bombardamenti nei dintorni. Sopra a tutto c'è la forza della preghiera che sostiene tutti, preghiera insieme dei cattolici e degli ortodossi. Lì la gente si vuol bene, e si sente, perché

è cristiana e questo basta. Tornerà di nuovo nella Striscia di Gaza? Io ormai sto per tornare in Italia definitivamente e credo che il Signore mi faccia tornare anche per farmi la grazia di non vedere posti tanto amati dopo questa devastazione. Resta lo strazio del cuore a pensare a moltitudini di persone scacciate dal loro ambiente, già poverissimo. Penso a chi deve provvedere ai bambini piccoli e agli anziani o a dei disabili gravi, penso alle donne incinte. Sono circa 15-16.000 in questo momento le donne incinte a Gaza, molte di loro sono vicine al parto. Mi chiedo cosa voglia dire dover partorire in un campo, senza nemmeno dell'acqua pulita, senza un tetto sulla testa, alle soglie dell'inverno... che cosa sarà di questi bambini. Come possiamo aiutare

questa gente? Io abito a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi. Un posto molto bello e tranquillo. Ogni tanto c'è qualche scaramuccia ma la zona è sicura. Essere qui in questi giorni non ha nulla di eroico, anzi aumenta forse il senso di impotenza e di inutilità davanti a

pensare che il Signore dorma, che non abbia voglia di intervenire. Qualche giorno fa il cardinale Pizzaballa, il Patriarca latino di Gerusalemme, riprendeva le domande fatte alla fine della Seconda guerra mondiale quando ci si chiedeva: «dov'è Dio davanti a questo orrore?». La risposta di allora, che penso valga anche oggi, era non tanto di sapere Dio dov'è, ma piuttosto dove l'uomo davanti a questi orrori. L'impressione è che l'umanità abbia perso il senso di sé, della sua dignità. Quando qualcuno mi chiede che contributo si può dare rispondendo che per ora abbiamo bisogno di fare esercizi di compassione, di recupero di umanità. Poi, tra poco spero, star pronti per aiutare davvero tutti, di qua e di là, a trovare il Bene.

* Famiglie della Visitazione

IN TERRA SANTA

Presenza di studio, comunione, carità

Le Famiglie della Visitazione, presenti in Terra Santa da più di quarant'anni, nei primi tempi con don Giovanni Nicolini, e poi alcuni fratelli e sorelle, si appoggiavano alla Piccola Famiglia dell'Annunziata con don Giuseppe Dossetti. Pianamente studiano le lingue sacre, l'arabo, pregano nei luoghi santi e facevano servizio alle persone bisognose. Dal 2005 è iniziata la presenza di Lorenzo Ravasini, diacono permanente, e Andrea Bergamini, nella cassetta di Betania, dalle suore Figlie della Carità di San Vincenzo. Insieme, dal 2007, hanno iniziato a collaborare con suor Susan, per i poveri di Gaza. Andrea nel 2016 è rientrato definitivamente a Bologna per il diaconato. Lorenzo, oltre alla vita di preghiera e di volontariato per Gaza, ha guidato innumerevoli gruppi di pellegrini.



Lorenzo Ravasini

Marietti 1820, presentazione di un libro sulla guerra in Ucraina

Domani alle ore 18 nel foyer del Teatro Arena del Sole (Via Indipendenza, 44) la casa editrice Marietti 1820 propone la presentazione del volume «Ucraina. Dentro una guerra che cambia il mondo», un reportage di Rafaële Luise. A dialogare con l'autore saranno Damiano Censi, esperto legale e attivista della Ong «Mediterranea Saving Humans», Alberto Melloni, docente di storia del cristianesimo all'Università di Modena e Reggio Emilia e Marianna Napolitano, ricercatrice all'Università di Modena e Reggio Emilia e membro della Fondazione per le scienze religiose, studiosa delle relazioni Stato-Chiesa in Russia. «Ucraina» è il racconto di un viaggio di oltre tre mesi nel cuore della guerra scatenata contro l'Ucraina dalla Russia di Putin, narrata in prima persona da Luise che, insieme a una carovana umanitaria italiana organizzata dalla Mediterranea Saving Humans, ha attraversato il paese sostenuto nelle zone più pericolose.



Fino al 7 gennaio sarà visibile l'esposizione dedicata all'arte della pittrice bolognese, vissuta a cavallo fra due secoli

Il Museo Ottocento di Bologna riscopre la pittrice neoclassica Carlotta Gargalli, definita «la Sirani dei nostri giorni», con la mostra «Carlotta Gargalli 1788-1840». Una pittrice bolognese nella Roma di Canova, a cura di Ilaria Chia e Francesca Sinigaglia, che ricostruisce la vicenda biografica dell'artista e il suo corpus pittorico, in un percorso espositivo che raggruppa una ventina di opere, alcune ed esiste e restaurate dal Museo Ottocento di Bologna, provenienti da diverse istituzioni pubbliche e private: Pinacoteca Nazionale dell'Archiginnasio, Museo internazionale della Musica, MAMbo, Accademia di Belle Arti di Bologna, Gallerie degli Uffizi. La mostra, aperta il 31 ottobre, sarà visibile fino al 7 gennaio 2024. La carriera di Carlotta Gargalli comincia nel 1806 con il «Ritratto di Andrea Pizzoli» e la vittoria del piccolo premio Curiandese nel

1807 con l'«Artemisia» ripiegata su un'urna con le ceneri del marito morto. Nel 1811, grazie all'appoggio di Antonio Canova, ottiene il privilegio allora straordinario per una donna di studiare a Roma con una sovvenzione statale. Al periodo romano appartengono le due tele mitologiche di grandi dimensioni, l'«Aia e Pirro che minaccia di uccidere Astianate». Rientrata a Bologna, si dedica prevalentemente alla ritrattistica producendo il suo capolavoro, il «Ritratto della Famiglia de' Bianchi», uno «statt portrait» di gusto «biedermeier» che risente della lezione di Angelika Kauffmann. Alla produzione più avanzata appartiene una «Madonna con Bambino», conservata al Museo dell'Osservanza. La mostra è anche un'occasione per accendere i riflettori sull'Accademia del Regno Italico a Palazzo Venezia, istituzione presieduta dal diplomatico Giuseppe Tamboni con la supervisione di Antonio Canova, esperienza fondamentale per l'elaborazione di un linguaggio pittorico neoclassico in Italia. Carlotta Gargalli studia in questo ambiente, affiancata da talenti come Francesco Hayez, Pelagi Palagi, Giovan Battista Bassi e Tommaso Minardi. Con quest'ultimo Gargalli condivide una vita bohème, caratterizzata da difficoltà economiche, problemi di salute e da un rapporto conflittuale con il mondo accademico bolognese poco propenso ad accogliere le sperimentazioni di ambito romano. Tra le amicizie femminili c'è invece la pittrice Bianca Milesi rappresentata in mostra dal ritratto eseguito da Gaspare Landi, proveniente dagli Uffizi, dove la giovane si fa rappresentare con una posa disinvolta e con un «toccalapis» in mano, segno dei suoi interessi artistici. La vita di Carlotta Gargalli è stata raccontata di recente nel romanzo di Ilaria Chia, «L'allieva di Canova», Damster Edizioni. (C.I.)

Museo Ottocento, mostra su Gargalli

SOVVENIRE

Zuppi, dialogo con Ziantoni: «Prei uomini di tutti»

«Sacerdoti e comunità. Portatori di aiuto e speranza senza dimenticare nessuno», questo è il tema del convegno che si è tenuto venerdì scorso in Seminario, per iniziativa del Servizio per la Promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica («Sovvenire») insieme all'Istituto diocesano sostentamento clero. Nell'introduzione, Giacomo Varone, responsabile diocesano del «Sovvenire» ha illustrato alcuni dati, dai quali si evince una lieve ripresa delle donazioni liberali per il clero, e soprattutto l'efficacia del progetto «Unitopissimo» per le parrocchie. Alessandro Rondoni, direttore Ufficio Comunicazioni sociali della diocesi e della Cee, ha sottolineato l'importanza di comunicare l'opera dei sacerdoti, spesso poco conosciuta e invece di grande importanza. Il cuore dell'incontro è stato il dialogo fra il direttore responsabile di Rai Vaticano Stefano Ziantoni e il cardinale Matteo Zuppi. Il Cardinale ha sottolineato l'importanza del cammino sinodale «che ci porta a camminare insieme, prei e laici, come minoranza creativa e grande popolo». E ha anche detto che i tanti problemi dei sacerdoti, a partire dal loro scarso numero, vanno affrontati non chiudendosi, ma anzi aprendosi a tutti e incontrandoli. (C.U.)



L'incontro in Seminario

Don Francesco Babbi (San Carlo) missionario in Cile

«Parto per il Cile per annunciare a tutti che Cristo è il senso di tutta la vita e che solo nella Chiesa c'è salvezza e felicità». Così ha spiegato la sua nuova missione don Francesco Babbi, 33 anni, prete bolognese della Fraternità sacerdotale dei missionari di San Carlo Borromeo, nell'omelia della Messa che ha celebrato nella chiesa parrocchiale di Santa Maria della Misericordia, la parrocchia dove è nato e cresciuto, pochi giorni prima di partire per Santiago, la capitale del Cile. Don Francesco è stato ordinato sacerdote nel 2021 a Roma dal cardinale Angelo De Donatis, e ha trascorso i primi due anni di sacerdozio sempre a Roma, lavorando nell'economato della Fraternità San Carlo (è laureato in economia e commercio).

La Messa è stata celebrata sabato 28 ottobre, alla vigilia della Giornata missionaria mondiale. «Quando mi hanno chiesto la disponibilità per partire per la missione, Ma se tanto ormai si salvano tutti, c'è bisogno di Cristo? Come scrive papa Benedetto nel libro uscito dopo la sua morte, la vera ragione della missione è semplice. Andiamo in missione perché la gioia esige di essere comunicata. L'amore esige di essere comunicato. La verità esige di essere comunicata. Chi ha ricevuto una grande gioia non può tenerla semplicemente per sé deve trasmetterla. Noi parliamo di Gesù Cristo perché sentiamo di dover trasmettere quella gioia che ci è stata donata».

«Parto per una pienezza che vivo, che ho vissuto in questi primi due anni di sacerdozio, perché quello

partenza colgo l'occasione di questa Giornata per mettermi davanti alla domanda: perché partire per la missione? Nel 2023 è ancora necessario partire per la missione? Ma se tanto ormai si salvano tutti, c'è bisogno di Cristo? Come scrive papa Benedetto nel libro uscito dopo la sua morte, la vera ragione della missione è semplice. Andiamo in missione perché la gioia esige di essere comunicata. L'amore esige di essere comunicato. La verità esige di essere comunicata. Chi ha ricevuto una grande gioia non può tenerla semplicemente per sé deve trasmetterla. Noi parliamo di Gesù Cristo perché sentiamo di dover trasmettere quella gioia che ci è stata donata».

«Parto per una pienezza che vivo, che ho vissuto in questi primi due anni di sacerdozio, perché quello



Don Francesco Babbi

Nella sede della Fondazione a lui dedicata, a 132 anni dalla nascita del cardinale si è tenuta la serata evento «Mater Ecclesiae» con testi e brani musicali dedicati alla Vergine

Meditazioni su Maria per Lercaro

Una devozione profonda legò sempre l'arcivescovo prima di Ravenna e poi di Bologna alla Madre di Dio



DI MARGHERITA MONGIOVI

Un intreccio fra musica, brani e testi per celebrare il Mese Lercarano. A 132 anni dalla nascita del cardinale Giacomo Lercaro, il 28 ottobre 1891, mercoledì 25 ottobre l'omomima Fondazione ha proposto la serata evento «Mater Ecclesiae. Meditazioni sulla figura di Maria». Tra gli ambienti della Fondazione, in via Riva di Reno a Bologna, è andato in scena un

recital fra le note e i testi interpretati dalle cantanti liriche Paola Sangiusti e Antonella De Gasperi, la voce recitante dell'attrice Paola Gassmann e l'accompagnamento musicale dell'arpa di Davide Bubani. Una scelta naturale, quella dei testi e dei brani di argomento mariano, allezzionati fra le tante meditazioni e riflessioni che il Cardinale ha affidato ai suoi numerosi scritti. E infatti una devozione profonda, quella che ha

da sempre legato Lercaro alla Vergine, coltivata fin da quell'umile infanzia nel quartiere genovese di Quinto al Mare. E nutrita anche da sacerdoti e da arcivescovi e da

mariane, la Peregrinatio Mariae per onorare l'immagine della Madonna Greca a Ravenna, il centesimo anniversario dell'incoronazione della Madonna di San Luca». E poi tantissime chiese, dedicate alla Vergine Maria, di cui Lercaro incoraggiò la costruzione attraverso l'istituzione dell'apposito Ufficio nuove chiese della diocesi, donando ad interi quartieri della città di Bologna un nuovo volto architettonico e

urbanistico e una nuova identità sociale. Una devozione suggerita anche dalla scelta del suo motto episcopale «Mater mea, fiducia mea», che ricorda la maria dedica dell'Opera di L'Ufficio alla Madonna. Fine agli ultimi anni, quando chiedeva alla Vergine Ianaia Colli, Porta del Cielo, la forza e la grazia di compiere nella fede il suo ultimo pellegrinaggio. Tra i corridoi della Fondazione, le tante opere d'arte della

Collezione Lercaro hanno fatto da cornice alla devozione. «È un recital che riproponiamo spesso nelle chiese», ci spiega Paola Cassman - Stasera, la novità delle voci meravigliose che hanno creato un'atmosfera molto suggestiva». Un momento di raccolta, meditazione, in cui arte figurativa, musica e riflessioni si sono unite per ricordare una figura chiave della Chiesa bolognese, italiana e, forse, mondiale.

Mi curo di te!

→ STEP 1 ←

Come rinnovare relazioni autentiche all'interno dei percorsi in preparazione al matrimonio

Laboratorio formativo per tutti gli animatori di pastorale familiare, in particolare coppie, laici, presbiteri e religiosi/e che animano i percorsi in preparazione al matrimonio

Quando?

- Mercoledì 15/11/2023 dalle 20.30 alle 22.30
- Sabato 25/11/2023 dalle 15.30 alle 18.30
- Sabato 2/12/2023 dalle 15.30 alle 18.30

Dove?

Parrocchia S. Gaetano, via Bellini 4, 40141 Bologna

Per partecipare è necessario iscriversi **entro lunedì 10/11** presso il portale Istruzioni dell'Arcidiocesi di Bologna al link: <https://www.chiesadibologna.it/portale-iscrizioni>
Il numero dei posti è limitato.

Si chiede, per quanto possibile, la partecipazione all'intero corso.
Per ogni partecipante è richiesto un contributo spese complessivo di 10 euro.

Per chi ha partecipato l'anno scorso e quest'anno allo "Step 1", ci si potrà iscrivere agli incontri dello "Step 2". Se richiesto sarà attivato un servizio babysitter.

STEP 2 **Il 13 aprile ore 15 - 21.30**
 14 aprile ore 15 - 19

Per info: Ufficio Pastorale Famiglia, tel. 0516480736 (mart. e ven. mattina), e-mail: famiglia@chiesadibologna.it

Alla trasmissione «Obeya» si è parlato di povertà coi direttori di Caritas e Cefa

La trasmissione televisiva e online Obeya, condotta dal sottoscritto, in onda tutti i mercoledì alle 23 sul Canale 14 di Teleromagna, visibile in tutta la Regione e online su vibologna.it, ha voluto trattare il tema della povertà e dell'insicurezza alimentare. In Italia e anche a Bologna si sta registrando, in questi ultimi mesi, un aumento della povertà degli italiani. A raccontarlo durante il talk show è stato don Matteo Prosperini, direttore Caritas Bologna: «I numeri delle persone che accedono alle nostre mense è in aumento, ma il problema non è solo di dare del cibo ai bisognosi. Tutt'hanno il diritto di avere cibo controllato e sano, che non arrechi danno e che prevenga malattie». Per la Caritas inoltre, i recenti decreti governativi, veduti il Decreto Cuffo, hanno contribuito a far in modo che molte persone, in particolare giovani, siano costrette a lasciare i Centri di accoglienza e quindi oltre al cibo, nasce anche la necessità di avere una casa.

La presenza di Cefa, con la sua direttrice Alice Fanti, ospite di Obeya, ha permesso di capire cosa succede nel mondo in cui Cefa opera, soprattutto Africa e America Latina, e come la manata risoluzione del problema di sopravvivenza e di povertà, inevitabil-



mente spinge le persone disperate a intraprendere il viaggio della speranza verso l'Europa, nonostante i rischi. Fanti ha raccontato come in questi ultimi anni in Kenya sono «sallate» sei stagioni della pioggia. Questo ha impedito di irrigare i campi coltivati e quindi di produrre cibo per sfamare le popolazioni locali. Il Cefa sta cercando, attraverso tanti progetti, di sostenerne le persone popolazioni in difficoltà nella loro terra. Fanti ha raccontato i progetti legati all'acqua e al latte, quest'ultimo fatto insieme a Granarolo. «Non possiamo più parlare di emergenza - ha ribadito don Prosperini - è arrivato il momento di governare questi fenomeni».

ni a Bologna, in Italia e nel Mondo. I numeri impressionanti sulla insicurezza alimentare in Italia, oltre 3 milioni di persone, e quasi 800 milioni nel mondo, devono essere affrontati non solo da enti come Caritas e Cefa o dal Terzo Settore, ma da tutte le Istituzioni. Per don Prosperini ci deve essere anche l'impegno di ognuno di noi, perché in fondo se ognuno facesse la propria parte, a tutti i livelli, la Caritas potrebbe anche non esistere. Obeya continuerà a dare visibilità a chi lavora per il bene comune, e in genere non fa notizia. Obeya si può vedere sul Canale YouTube Tv Bologna. Francesco Spada

Cinquant'anni di San Basilio

È stata la prima Chiesa aperta in regione per i credenti di fede ortodossa. La chiesa di San Basilio in via Sant'Isaia fu infatti fondata nel 1973 e ha sede nella ex-chiesa di Sant'Anna dei padri certosini, messa a disposizione dal Comune di Bologna. La parrocchia appartiene alla giurisdizione canonica del Patriarcato di Mosca ed è sempre stata aperta agli ortodossi delle varie nazionalità, nei primi decenni soprattutto studenti, poi anche immigrati. La comunità, che oggi è la più multietnica e multnazionale della città, comprende fedeli ucraini, moldavi, georgiani, russi,

La chiesa di via Sant'Isaia è stata la prima aperta in regione per i credenti di fede ortodossa. Per l'anniversario il vescovo Ambrozie di Bogorodsk ha celebrato la Divina Liturgia



Un momento della celebrazione

bielorussi, gagauzi, serbi, albanesi, statunitensi, siriani, romeni e soprattutto bolognesi. Per festeggiare i 50 anni di vita della comunità, il vescovo Ambrozie di Bogorodsk, che ha sede nel monastero di Gesso a Zola Predosa, ha celebrato la Divina Liturgia, in rappresentanza del metropolita Nestor di Korsun, Esarca patriarciale dell'Europa occidentale. Il vescovo è stato accolto dal parroco padre Serafim, dal vicario generale per la sinodalità monsignor Stefano Ottani e dai numerosi fedeli che frequentano la chiesa. A seguire: Te Deum di ringraziamento e pranzo comunitario. (A.C.)



Meloncello-Ravone un libretto-proposta

Il libretto «Io e il Signore» è la proposta-provocazione dell'Unità pastorale Meloncello-Ravone in occasione della propria Decennale eucaristica, che si concluderà il 2 giugno 2024. La proposta è questa: dedicare 12 minuti al giorno a Dio, attraverso una lettura e una «provocazione» per sostenere, da ottobre a giugno, un cammino personale e comunitario. Viene quindi prospettato questo cammino: meditazione giornaliera, Messe settimanale e cammino mensile in fraternità di una decina di persone, per conoscere se stessi e dare un senso nuovo alla propria fede. Inoltre, Adorazioni eucaristiche e quattro Messe durante l'anno saranno i momenti in cui tutta l'Unità pastorale si ritroverà per rinnovare l'incontro con Dio. Con questa provocazione si desidera aiutare e rinforzare la vita spirituale per una maggiore consapevolezza dell'essere cristiani. (A.M.)



Ottani in visita al Comitato Zona Castenaso «Programma è preparare la Visita pastorale»

Monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Simodalità, recentemente ha incontrato il Comitato della Zona pastorale Castenaso, allargato a tutti coloro che collaborano. La serata è iniziata con l'invocazione allo Spirito e la lettura dei versetti finali del Vangelo di Matteo, scelti da don Stefano per mettere a fuoco la finalità delle Zone pastorali, cioè la scoperta della missione che il Signore Risorto ci affidò: essere Chiesa «in uscita». Don Stefano ha evidenziato che le debolezze e le imperfezioni appartengono ai discepoli di Gesù, come a noi oggi. Tutto questo però non è motivo per sottrarsi alla missione. La Parola, i Sacramenti e la Carità sono gli ambiti della pastorale di Zona e la struttura portante della Chiesa. La missione perciò è guidare della compagnia di Gesù, camminare insieme a Lui; ed il servizio è rendere sperabile il Regno di Dio.

C'è stato poi un tempo di ascolto, in cui ciascuno ha portato la propria esperienza della Zona pastorale e dove sono stati anche evidenziati gli impegni

e gli obiettivi: in sintesi, una riflessione sulla vocazione per cercare insieme vie di responsabilità collettive con una ministerialità laicale riconosciuta: il corso per operatori pastorali della Diocesi che vede 9 persone partecipare, momenti formativi in Avvento e Quaresima per tutta la Zona, un ulteriore percorso formativo per il Gruppo giovani copie. Altre piste di lavoro: un laboratorio di riflessione sulla catechesi ai fanciulli e rapporto con le famiglie; migliorare la comunicazione fra le diverse realtà della zona e verso l'esterno; curare l'accoglienza delle nuove persone. Al termine don Stefano ha sottolineato la positività della serata, che ha portato ad un arricchimento di relazioni ed è sicuramente un cammino che lo Spirito suggerisce alla Chiesa. Infine ricordando che a settembre 2024 l'arcivescovo visiterà la nostra Zona pastorale, ci ha invitato ad accoglierla come un'occasione per guardare al futuro, per aprirci al territorio, per interrogarci su quale progetto di comunità abbiamo e dove stiamo andando. Ci ha sollecitato a fare della preparazione della visita pastorale il programma di questo anno.

Francia Finelli, presidente Zona pastorale Castenaso



Aperitivi in Musica a Sant'Agostino

Domenica 12 novembre alle 18 nella sala polivalente della parrocchia di Sant'Agostino (Terre del Reno - Fe) si apre la rassegna «Aperitivi in Musica», che prevede tre appuntamenti musicali estesi ai due successivi weekend, col patrocinio e il contributo dell'amministrazione comunale di Terre del Reno e la collaborazione del Conservatorio di Ferrara. Il primo concerto vedrà esibirsi l'orchestra a plettro «Gino Neri» di Ferrara diretta da Pierclaudio Felci e Francesco Zamorani, con la partecipazione di Morena Mesieter al flauto. Il concerto è dedicato alla memoria del dottor Florio Ghinelli ed è offerto dalla sezione Avis Comunale di Terre del Reno.

Domenica 19 novembre sempre nella sala polivalente alle 18 vi sarà il Trio Jazz composto da Fabrizio Puglisi (pianoforte), Stefano Senni (contrabbasso) e Alessandro Paternesi (batteria); la domenica successiva 26 novembre, nella chiesa parrocchiale alle ore 18, si terrà un concerto di musiche vocali con la scuola di canto corale diretta da Manolo Da Rold e Mariestella Ragnedda all'organo. I concerti sono ad ingresso libero.

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

A Persiceto incontro con Totò Cacio, protagonista del film «Nuovo Cinema Paradiso» Venerdì 10 inaugurazione dell'Anno accademico dell'Università per adulti Tincani

parrocchie e zone

SAN GIOVANNI IN PERSICETO. Venerdì 10 alle 20:45 nella sala quarto piano nel Palazzo Fanin (piazza Garibaldi 4) incontro con Totò Cacio, protagonista del film premio Oscar «Nuovo Cinema Paradiso» su «Con consapevolezza, fede e coraggio ci può ripartire», presentazione del libro «La gloria e la prova: il mio Nuovo Cinema Paradiso».

associazioni

MISSIONARIE PADRE KOLBE. Le Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe propongono un itinerario online in preparazione all'affidamento a Maria: il 6 novembre all'11 dicembre 2023, in diretta via Zoom ogni lunedì dalle 20 alle 21. Per info: affidamento@missionariepadrekolbe.it

FESTIVAL ORGANISTICO SALESIANO.

Domenica 12 alle 18:45 nella chiesa di San Giovanni Bosco, vespri d'organo di Andrea Campolucci, in collaborazione con la classe di Organo del Conservatorio «G. B. Martini» di Bologna. Il Festival organistico internazionale salesiano porta nuovamente a Bologna la rassegna musicale «AmmonicaMente» che da anni opera per la valorizzazione degli organi a canne del territorio emiliano, il Festival vuole far conoscere e apprezzare dal pubblico il prezioso strumento ospitato nella chiesa di via Bartolomeo Maria del Monte.

ISTITUTO TINCANI. Venerdì 10 alle 16 nella sede della Fondazione Lercaro (via Riva Reni 57) inaugurazione dell'Anno accademico dell'Università per adulti Tincani. Sul tema «Carte in tavola, in teoria e nella pratica» intervergono G. Venturi, C. Landuzzi, A. Rizzoli, S. Artanidi e R. Zalambani. Info: 051269827.

CENTRO CULTURALE SAN MARTINO

Domenica 12 alle 17 nella Basilica di Santa Maria Maggiore (via Galliera n. 10) «Concerto per violino e clavicembalo»

Musiche di L. Boccherini, J. Haydn, W. A. Mozart, A. Sacchini, con Roberto Noferini (violino) e Chiara Cattani (clavicembalo).

GRUPPO BIBlico INTERCONFESIONALE. A novembre riprenderanno gli incontri del Gruppo Biblico Interconfessionale. Si comincerà martedì 14 novembre alle 21 con l'introduzione al percorso di lettura di I Corinzi. Introduce Yann Redalje (facoltà teologica di teologia). La modalità è online. Il link sarà comunicato inviando una email a: sacraconversazione@immacolata.it

FONDAZIONE LERCARO.

Domenica 18 alle 18 incontro alla Fondazione Cardinale Lercaro (via Riva Reni 57) con Jake Esman, su «Quello che ho visto - Leadership e Spiritualità. Dialoghiamo con Jake, Roberto Mottrua (De Longhi Group) e Fra Alessandro Biasibetti o.s.b. Modera Francesca Barresi (ricercatrice Per).

LA CAPPELLA NEL BOSCO. Visite Guidate alla mostra «La Cappella nel bosco di San Francesco», giovedì 09 novembre 2023 alle 17.30 nella sede della Fondazione Lercaro, (via Riva Reni 57) condotte da Giorgio Della Longa.

SAN CENTO. Il Servizio di Accoglienza alla Vito di Cento (FE), organizza un pranzo della solidarietà per domenica 19 Novembre alle 12:30 presso la sala polivalente «Don Alfredo Pizzù» (via Cagliano 14, Casumarro - Fe).

SAN BOLLOGNA. Il Servizio Accoglienza Vita Ets organizza un mercatino a favore delle mamme nella Parrocchia dei Santi Bartolomeo e Caetano (Strada Maggiore 4), oggi e lunedì 6 dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. Per il ciclo «La storia dei Vangeli» lunedì 6 alle 16.30 conferenza su «La scelta» nella sede dei Servi dell'Eterna Sapienza in piazza San

Michele, 2. Le conferenze sono tenute dal domenicano fra Fausto Arici.

cultura

MUSEO B.Y. SAN LUCA. Nell'800°

anniversario del miracolo della notte di Natale a Greci, al Museo della Beata Vergine di San Luca, mercoledì alle 18, si risponderà, documenti alla mano, alla domanda: «San Francesco ha veramente realizzato il «miracolo» a Greci, nel 1223?» La divulgazione afferma questo, ma la storia è più bella, ricca e significativa, ma già in quel fermento di poesia Lanzi, hanno scritto nel loro libro «Il Presepe e i suoi personaggi» (Jaca Book, 2000).

Sempre al Museo, domenica 12 alle 16.30, un pomeriggio di lettura di poesie, nel quadro della serie «Elefanti nell'anima», che vede riuniti alcuni artisti: Giampiero Bagni, Ludovico Bongini, Saverio Gaggioli, Stefano Pedroni, che leggeranno loro opere. Un diario dell'anima che si accresce di anno in anno.

GRUPPO TPER.

Il gruppo cattolico Tper organizza domani alle ore 17, al circolo C. Dozza (via San Felice 11) la Messa in memoria dei dipendenti defunti, celebra don Davide Baldi.

CONOSCERE LA MUSICA. Mercoledì 15 alle 20 nella sala Marco Biagi (Via Santo Stefano, 119) Stefano Andreatta al Pianoforte. Musiche di J.D.Krynen, e Rachmaninoff.

BURATTINI A BOLOGNA. Burattini senza Confini, primo festival di teatro di figura a respiro internazionale organizzato da Burattini a Bologna fino al 25 novembre.

Sabato 11 alle 16:30 «I rapimenti del principe Carlo» al Centro culturale Te-ze (via Berliner 7, Bentivoglio). Per

«L'allegria dei burattini» mini rassegna di spettacoli di teatro di figura a cura di Burattini a Bologna. Apri sabato 11 alle 15 «Anar e Colnare alla Corte Argentei, Medicina. Info: www.burattinidiracordo.it

MUSICA INSIEME. Oggi alle 18 proiezione del docu-film su Leonard Bernstein per «Vite Straordinarie» all'Oratorio di San Filippo Neri. Il dono della musica di Leonard Bernstein: un ritratto intimo del grande direttore e musicista tramite interviste inedite estratti dalle sue apparizioni televisive e rarità assolute. Info 051 271932.

ASSOCIAZIONE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA. Giovedì 16 al liceo ginnasio Galvani, incontro di formazione per docenti ore 9.30 - 17 su «L'identità culturale italiana nelle terre istriane, fiumane e dalmate nel

Novecento. Il dramma dell'esodo». Si inizia con la relazione di Luigi Guiducci «La persecuzione dei religiosi in Istria, Fiume e Dalmazia da parte Jugoslavia».

SINULP. Premio letterario Franco Fedeli. Lunedì 6 alle 9 nella Aula Magna Liceo Sabini (Via Matteotti 7) workshop

«Violenza il coraggio di ripartire». Saluto di Amedeo Landino (Stulp) Rossella Fabbrini (Sabini). Interventi di: Alessandra Accardo, Anna Tedesco (presidente Cif), Rossella Marzù, Rossella Selmin, Carlo Lucarelli

SUCCEDE SOLO A BOLOGNA/1. L'associazione ProInnovare oggi viale d'Oratory dei Fiorentini alle 9.30 e alle 17, Pieve di Sala Bolognese alle 10.30, Bologna tra Templari e Confratelli alle 11.30 Torri Tour alle 15. Portici da record alle 17.30 Lunedì 6 Cripa di San Zenone alle 10.30, Basilica di San Petronio alle 15.00, «A spasso con Dante» alle 20.30. Il calendario aggiornato con le date dei vari appuntamenti in programma e disponibile sul sito

www.succedeselocabolognait, dove è possibile anche effettuare l'iscrizione, la prenotazione è obbligatoria.

SUCCEDE SOLO A BOLOGNA/2. Spettacoli gratuiti di inizio novembre al Teatro Mazzacorati 1763. Oggi alle 16.30 «Love to Stree». Tributo a Green Day, alle 18.30 «Dai binelli all'Allegro», mercoledì 8 alle 20.30 «Trio Pitagora», giovedì 9 alle 21 Omaggio a Leopardi in musica, venerdì 10 alle 20.30 «È giunto il nostro ultimo autunno», domenica 12 alle 11 «Fra Romanticismo e inquietudini novocentesche: la melodia popolare nella musica colta».

CINEMA PERIA. Giovedì 9 e venerdì 10 alle 21 proiezione del film «Il pastore e la strega» vincitore al festival di Tharangai, in India.

SAN MARTINO. In occasione della Festa di San Martino 2023 visita guidata venerdì 10 alle 10: Camillo Tarozzi, restauratore storico del convento, guiderà alla scoperta della Basilica di San Martino Maggiore (via Oberdan) e racconterà l'arte e la cultura dei Padri Carmelitani nei secoli.

IL CORSO

Visite guidate a una chiesa ortodossa e una cattolica



Per il corso itinerante «Arte e fede nelle religioni di Abramo - La Chiesa che parla», mercoledì 8 due visite: alle 15.30 alla chiesa ortodossa di San Demetrio in via de' Griffoni, guida il vescovo Dionisio, e alle 16.30 nella chiesa del Santissimo Salvatore (via C. Battisti), guida Patrizia Farinelli.

Fanin, Messa di Zuppi e incontro nel 75° della morte

Oggi alle 10 nella Collegiata di San Giovanni in Persiceto Messa del cardinale Matteo Zuppi per il 75° anniversario dell'uccisione di Giuseppe Fanin. Dalle 11.15 nella Sala del Consiglio comunale commemorazione di Fanin presieduta da don Paolo Dall'Olio, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale del mondo del Lavoro; saluto del sindaco di Persiceto Lorenzo Pellegratti; interviene il senatore Pier Ferdinando Casini, già presidente della Camera dei Deputati.



COLDIRETTI

sopravvissuti agli abusi.

SABATO 11 Alle 9.30 a Palazzo Malvezzi Campeggi interviene al convegno «I 40 anni del "Codex iuris canonici"»

Alle 21 nel Salone Bolognini del Convento San Domenico interviene all'incontro de «I Martedì di San Domenico» su «Pensieri e parole di don Milani. Riflessioni su un profeta a cento anni dalla nascita».

Alle 17.30 a Ozzano Emilia nella chiesa di Sant' Ambrogio. Messa per il 70° della morte di Madre Francesca Foresti, fondatrice delle suore Francescane Adoratrici.

Alle 11 nella chiesa di Castel Britti Messa e Cresime.

Alle 17 a Castelfranco Emilia conferisce la sua pastorale a don Luciano Luppi.

DOMENICA 12 Alle 15 nella parrocchia del Corpus Domini convegno di inaugurazione della «Mostra dell'Eco- logia integrale».

AGENDA

Appuntamenti diocesani

Oggi Giornata del Ringraziamento, promossa da Coldiretti. L'Arcivescovo celebra la Messa alle 12 in Cattedrale.



COLDIRETTI

Domenica 12 Alle 15 nella parrocchia del Corpus Domini convegno di inaugurazione della «Mostra dell'Eco- logia integrale».

Alle 11 nella chiesa di Castel Britti Messa e Cresime.

Alle 17 a Castelfranco Emilia conferisce la sua pastorale a don Luciano Luppi.

DOMENICA 12 Alle 15 nella chiesa di Castel Britti Messa e Cresime.

Alle 17 a Castelfranco Emilia conferisce la sua pastorale a don Luciano Luppi.

AGENDA

Cinema, le sale della comunità

La programmazione odierna

BELLUNZONA (via Bellunzona 6)

«Anatomia di una caduta» ore 15-18.15-21.20.30

BRISTOL (via Toscana 146)

«L'ultima volta che siamo stati bambini» ore 18, «Mi fanno male i capelli» ore 20

GALLIERA (via Matteotti 25):

«Petites» ore 16.30, **«Foto di famiglia»** ore 19, **«A passo d'uomo»** ore 21.30

ORIONE (via Gimabue 14):

«Kaka e Tchernobyl» ore 16,

«Voku e il fiore dell'Himalaya» ore 17.30, **«Normal»** ore 19

OSY (via Garibaldi 3): **«Ditary difficult dangerous»** ore 21 (VOS)

PERLA (via San Donato 34/2)

«Jeanne Du Barry - La favorita del Re» ore 16-18.30

TIVOLI (via Massarenti 418)

«Assassinio a Venezia» ore 16.30-18.20.30

DON BOSCO (CASTEL D'ARVILLE) (via Marconi 5)

«Naruto - Ninja - Coas mutante» ore 15

ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE) (via XX Settembre 3) **«C2 ancora domani»** ore 21

JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti 99): **«Me contro te - Vacanze in Transilvania»** ore 16.30-18.30

NUOVO (VERGATO) (via Garibaldi 3): **«Me contro te - Vacanze in Transilvania»** ore 16.30-18.30

ASTEROID CITY (via Garibaldi 3)

VITTORIA (LOIANO) (via Roma 5): **«L'ultima volta che siamo stati bambini»** ore 21

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

6 NOVEMBRE

Dall'Ago don Enrico (1970); Martelli don Luigi (1995)

7 NOVEMBRE

Morselli don Augusto (1974); Rangoni don Domenico (1987); Poggi monsignor Carlo (1994); Musso monsignor Domenico (1997)

9 NOVEMBRE

Armaroli don Aldo (1975); Zaccanti don Giuseppe (2014)

10 NOVEMBRE

Donati don Duccio (1990); Baroni monsignor Agostino (2001)

11 NOVEMBRE

Marani don Luciano (1992)



La Giornata nazionale della Colletta alimentare

Questa volta l'appuntamento è per sabato 18 novembre per un sostegno concreto al Banco Alimentare

Sarà sabato 18 novembre quest'anno la Giornata Nazionale della Colletta alimentare. L'invito è quello di recarsi in uno dei 14.000 supermercati d'Italia aderenti all'iniziativa e donare la spesa per chi è in difficoltà. Sono sempre di più le persone in povertà assoluta nel nostro Paese: si contano infatti oltre 5,6 milioni di individui secondo i dati ufficiali diffusi dall'Istat sul 2022 (9,7% in crescita dal 9,1% dell'anno precedente). Siamo di fronte a un fenomeno strutturale e in significativo

aumento, visto che solo 15 anni fa riguardava appena il 3% della popolazione. Un dato che per l'anno in corso è preoccupante: Banco Alimentare già oggi registra un incremento di richieste di aiuto di oltre 50 mila persone. «L'aumento dei prezzi - ha detto Giovanni Bruno, Presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus - ha aggravato la situazione delle categorie più fragili: famiglie monoredito e con lavori precari, i nostri vicini di casa che a fatica arrivano a fine mese e si arrangiano per riuscire ad avere lo stretto necessario per vivere. L'emergenza è diventata l'ordinarietà e non fa più rumore. E il momento di fare tutti di più e meglio». In tutta Italia sono oltre 7.600 le organizzazioni partner territoriali convenzionate con

Banco Alimentare (mense, centri di accoglienza, case-famiglia, ecc.) che offrono aiuto alimentare a 1.750.000 persone in difficoltà. Nel 2022 Banco Alimentare ha fatto arrivare oltre 110.000 tonnellate di alimenti, parte salvate dallo spreco, parte derivate da programmi nazionale ed Europeo di aiuto alimentare per la distribuzione gratuita agli indigenti. Per far sì che questa «catena di solidarietà» possa essere sempre più efficiente, è necessario continuare a lavorare su più tavoli per costruire relazioni ancora più solide con i soggetti della filiera agroalimentare e con le istituzioni. «Abbiamo avuto rassicurazioni dal Governo sul rifinanziamento del Fondo Nazionale in legge di bilancio a sostegno degli indigenti -

commenta Giovanni Bruno - e applichiamo che possa essere in misura adeguata alle crescenti richieste di aiuto». Per valutare come aumentare i volumi di raccolta, in termini di alimenti disponibili da recuperare dalla filiera agroalimentare, Fondazione Banco Alimentare ha avviato un progetto triennale di ricerca (industria della trasformazione alimentare, poi produzione agricola e allevamento, infine, distribuzione alimentare) con l'obiettivo di raccogliere informazioni e dati utili sul tema delle eccedenze, del recupero e della donazione. È stata recentemente presentata l'indagine relativa all'industria della trasformazione alimentare, realizzata dal Food Sustainability Lab della School of Management

del Politecnico di Milano, e in quell'occasione si è aperto un proficuo dialogo con aziende e associazioni di categoria, per un impegno ancora più efficace di recupero delle eccedenze disponibili. Un altro importante aiuto arriva ogni anno sotto forma di donazione di alimenti durante la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare (quest'anno sabato 18 novembre), quando le persone vanno a fare la spesa e acquistano anche qualcosa da donare a chi è in difficoltà. Un aiuto concreto per reperire prodotti a lunga conservazione tra quelli che Banco Alimentare fa più fatica a recuperare, come olive, verdure o legumi in scatola, polpa o passata di pomodoro, tonno o carne in scatola e alimenti per l'infanzia. (M.P.)

A Fidenza il 27 ottobre un convegno nel contesto del Festival delle Migrazioni di Modena proposto da diversi Uffici della Conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna



La salute dei migranti

DI MARTINA PACINI

Il 27 ottobre Fidenza ha ospitato nel Centro Interparrocchiale di San Michele il convegno «La Salute degli Immigrati» dei Profughi e Richiedenti asilo, aspetti sanitari e aspetti religiosi e culturali, promosso dalla Conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna (Delegazioni di Parrocchia della Salute, Dialogo Interreligioso, Migrantes e Cittas in collaborazione con l'Ufficio delle Comunicazioni Sociale della Diocesi di Fidenza, Consiglio Interdiocesano, Ufficio Generale della Salute delle Diocesi di Modena, Nonantola e Carpi). L'evento è stato inserito all'interno del programma del Festival delle Migrazioni di Modena e ha avuto anche un Messaggio da parte di Papa Francesco. Nel suo saluto in apertura al convegno il vescovo di Fidenza, monsignor Ovidio Vezzoli, ha sottolineato come il tema dell'ospitalità e dell'accoglienza dello straniero e dell'immigrato sia cruciale per un'identità non solo cristiana, ma di tutta

l'umanità. Infatti è proprio sulla capacità di accoglienza che si discute la nostra possibilità di essere umani. Al contrario il rischio è quello di una deriva verso le barbarie che emerge qua e là imponendosi ai fatti di cronaca drammatica. Sono seguiti i brevi interventi di Danilo Zinga, delegato regionale del Pastoriale della Salute, del Card. Delleodoro, responsabile dell'Ufficio per la Pastorale della Salute della Diocesi di Fidenza, Edo Patriarca (Festival della Migrazione), la riflessione invitata dal card. Giacomo Zuppì, prefetto della Congregazione per i monsignor Giancarlo Perigo (Responsabile di Migrantes). I saluti delle autorità (Raffaele Donini, Assessore alle Politiche per la Salute, Regione Emilia-Romagna; Andrea Massari, Presidente Provincia Parma e sindaco di Fidenza; Massimo Fabi, Direttore Generale dell'Azienda USL di Parma e Walter Rossi, Presidente dell'Ordine degli infermieri di Parma) hanno poi lasciato spazio alla ricca mattinata, durante la quale sono intervenuti Rosa Costan-

ti (Servizio Assistenza Territoriale Regione Emilia-Romagna), don Massimo Angelini (Direttore dell'Ufficio Nazionale della Pastorale della Salute della Conferenza Episcopale Italiana) Alberto Scamini (Institute per prenarsi Cura) e Alessandro Bonardi (Coordinamento nazionale Stanze del silenzio). Tanti i temi affrontati: l'importanza di garantire assistenza spirituale negli ospedali e nelle strutture sanitarie come parte della cura dei pazienti, l'attenzione da parte del personale sanitario al paziente e alla religiosità, la possibilità di accogliere e di fornire le possibilità di appoggio alla salute dei migranti. E seguono una tavola rotonda che ha visto a confronto diverse posizioni sulla bioetica di fin vita: erano infatti presenti esponenti di religioni cristiana, ebraica, islamica, buddista e di pensiero laico. Il pomeriggio spazio alle testimonianze di profughi passati per la Libia e la Tunisia che hanno raccontato fatti di violenze e torture. Hanno poi trovato posto le esperienze degli operatori sanitari con i pazien-

ti dei Servizi per migranti nell'Aus di Parma, con donne nei consolatori e nelle carceri, con i bambini nei reparti oncologici. Il convegno, con il suo ricco e articolato programma, ha messo in luce diversi fattori. Innanzitutto la rilevanza dei numeri, la complessità dei bisogni, l'impatto sull'organizzazione sanitaria e sull'operato degli operatori sanitari. Anche la vertenza culturale, umana e religiosa sono sollecitate a mettere sull'accoglienza e sulla costruzione di una società più umana e pacifica. Infine l'attenzione alla dimensione spirituale, alla cura della relazione e alla presa in carico. Sono parti integranti della cura efficace dei pazienti e delle loro famiglie, ma purtroppo oggi sono percepiti come gravemente carenze da parte di tanti pazienti, sia italiani di origine che immigrati. Il convegno toccando aspetti interreligiosi e interculturali dell'assistenza sanitaria ha portato il suo contributo di conoscenza per la sensibilizzazione della cittadinanza.



IL SETTIMANALE DI BOLOGNA
voce della chiesa, della gente e del territorio



ABBONAMENTI 2024

Edizione digitale € 39,99

Edizione cartacea + digitale € 60

Numero verde 800-820084

<https://abbonamenti.avvenire.it>



Redazione: bo7@chiesadibologna.it - 0516480755 | Promozione: promozionebo7@chiesadibologna.it
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna via Altobella, 6 - 40126 BO



www.chiesadibologna.it
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



ASSEMBLEA CARITAS 2023

“CHE LAVORO L'AMORE!”

11 NOVEMBRE 2023

PROGRAMMA

- 9.30 Accoglienza
- 10.00 Introduzione
don Matteo Prosperini, Direttore Caritas di Bologna;
- 10.30 Saluti istituzionali
Marco Spinedi, Presidente di Interporto Bologna;
EcoNaturaSi, Dirigenza;
- 10.50 Riflessione e preghiera: il lavoro nella Bibbia
don Paolo Dall'Olio, Direttore Ufficio diocesano per la pastorale del mondo del lavoro;
- 11.10 Momento di ristoro;
- 11.30 L'etica del lavoro
Alessandro Alberani, Direttore della logistica etica di Interporto;
- 12.00 La giornata del povero
don Massimo Ruggiano, Vicario episcopale per la carità;
- 12.15 Conclusioni
- 12.45 Inaugurazione sportello di ascolto Caritas
S.E. Card Matteo Maria Zuppi.



Luogo dell'evento:
sede NaturaSi - Interporto Bologna,
blocco 10.1

Per ulteriori informazioni scrivere a:
caritasbo.segr@chiesadibologna.it

Inserito a pagamento

IMPRIMATUR - Mons. Stefano Ottaviani, Vicario Generale - 26 ottobre 2023